



COMUNE DI RAVENNA PROVINCIA DI RAVENNA	
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A. (SCREENING) Art. 20 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Legge Regionale L.R. 4/2018 Redatto in base alle Linee Guida SNPA 28/2020 del 09/07/2019	
Progetto:	IMPIANTO RECUPERO ACQUERELLI, sito in via Dismano, 294 – 48125 – Ravenna (RA).
Elaborato:	Allegato 2 – Relazione Tecnica Generale
Proponente:	F.Ili Acquarelli Via Dismano n. 294 48125 – CAMPIANO STRADARIO – RA
Data:	26/01/2024
Geom.: Paolo Bassi 	<i>IN COLLABORAZIONE CON:</i> <i>DOTT.SSA MAINES MARTINA</i>
Via Bagnolo Salara, 93/A 48125 – Ravenna (RA) tel./fax.: 0544/952282-950296 cell: 338-885607 e-mail: solambientali@yahoo.it	Via Argirocastro, 54 48122 – Ravenna (RA) tel.: 333-9957614

RELAZIONE TECNICA

Il progetto per il quale si richiede rinnovo della precedente autorizzazione unica ambientale e per il quale si richiedono alcune modifiche è relativo ad un impianto di gestione rifiuti speciali, pericolosi e non, operante nel settore dei metalli e non. L'insediamento è sito in via Dismano, 294 – 48125 – loc. Campiano – Ravenna (RA).

Il sito si trova in una zona prettamente agricola/artigianale, in cui gli edifici sono adibiti, prevalentemente, ad attività agricole ed artigianali.

L'area di intervento, individuata nella CTR, ha i seguenti riferimenti catastali: foglio 87 – mappali/particella 11, con superficie pari a 11000 mq. ca..

Sull'area sono presenti le seguenti strutture:

- 2 capannoni in muratura adibiti a deposito merci (non rifiuti) per complessivi 350 mq.;
- 1 box prefabbricato ad uso ufficio adiacente la pesa;
- 1 pesa tarata per la verifica dei carichi in ingresso e uscita dal centro;
- 1 impianto disoleatore e vasche di raccolta acque di prima pioggia ed acque reflue come da vigente AU agli scarichi;
- 2 abitazioni private in uso ai soci in una delle quali è stato ricavato un archivio documenti, lo spogliatoio, i servizi igienici e le docce ad uso delle maestranze.

La ditta F.lli Acquarelli S.r.l. intende richiedere rinnovo dell'autorizzazione ambientale dell'impianto, già realizzato ed autorizzato, adibito ad attività di trattamento (R4 – R13) e commercio di metalli ferrosi.

Inoltre, le variazioni che il proponente vorrebbe apportare, rispetto al provvedimento n. 1732/2021, risultano essere le seguenti:

- incremento della quantità annua, di rifiuti da avviare a trattamento, pari a 2000 ton. (da 3975 ton. a 5950 ton. – rifiuti speciali non pericolosi – e da 25 ton. a 50 ton. – rifiuti speciali pericolosi);
- inserimento di nuova attività di trattamento (R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R 1 a R 11 – e, nello specifico, selezione e cernita) per alcuni codici EER;
- inserimento di nuova attività di trattamento (R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R 1 a R 11 – e, nello specifico, miscelazione di rifiuti speciali pericolosi e non, ricadenti nella stessa tipologia);
- esecuzione di riduzione volumetrica, in aggiunta a quella effettuata a “freddo”, mediante cesoia applicata a macchina operatrice (escavatore cingolato e/o gommato), con fiamma ossiacetilenica relativamente (ed esclusivamente) per quegli elementi di grandi dimensioni sui quali non è possibile operare con la cesoia;

- accettazione di materiale/rifiuto derivante da privati, gestito con procedura ben distinta, atta a “tracciare” il materiale/rifiuto fino al definitivo recupero/riciclo;
- richiesta di incremento a 12 mesi (periodo ordinario) del periodo di messa in riserva dei rifiuti presso l’impianto, dalla data della loro presa in carico.

La normativa settoriale di riferimento:

- D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Testo unico ambientale;
- D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. – recupero rifiuti procedura semplificata;
- Reg. UE 333/2011 – EoW - rottami ferro, acciaio e alluminio;
- Reg. UE 715/2013 – EoW - rottami di rame;
- D. Lgs. 52/2007 – controllo sorgenti radioattive.

Le attività, attualmente, effettuate presso l’impianto risultano essere le seguenti:

- **“Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) – R13”;**
- **“Operazione di riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici – R4”;**
- commercializzazione, in uscita dall’impianto – materiali ferrosi e/o EoW ottenuti dall’operazione di recupero (R4) costituiti da rottami di ferro e acciaio e/o rottami di alluminio, che cessano la qualifica di rifiuti, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento 333/2011/UE.

Il processo di gestione dei rifiuti, all’interno dell’impianto, avviene secondo la seguente procedura:

- il rifiuto, in entrata, caricato sul mezzo di trasporto, viene verificato al peso lordo (la tara del mezzo di trasporto sarà effettuata a completamento delle operazioni di scarico), tramite apposito sistema di pesatura (pesa ad incasso);
- il mezzo, successivamente, provvede a posizionarsi sull’area di conferimento; col materiale ancora sul mezzo, vengono verificate: la corretta classificazione e corrispondenza di codice EER, ritirati i documenti di accompagnamento di trasporto (FIR – Formulario di Identificazione Rifiuto, eventuale RdP – Rapporto di Prova e quant’altro ritenuto necessario per una corretta gestione del materiale/rifiuto da conferire) e, nel caso di mancata accettazione del rifiuto, per una non corretta classificazione, questo, viene ritornato al cliente dopo aver posto le necessarie indicazioni sul FIR;
- accettato il rifiuto, dopo il controllo di carattere visivo, il mezzo viene fatto scaricare “a terra” al fine di determinare l’eventuale presenza di materiale eterogeneo, all’interno del carico, tale da determinare il respingimento del materiale (in caso di mancata accettazione del rifiuto, questo, viene ricaricato sul mezzo di trasporto e ritornato al cliente, dopo aver posto le necessarie indicazioni sul FIR);

- il rifiuto viene collocato definitivamente nel settore di competenza:

tutte le tipologie di rifiuti, saranno stoccate in cassoni scarrabili, coperti da telo/coperchio o serbatoi o big – bags o in cumoli, (come indicato precedentemente, su superfici pavimentate e impermeabili. I rifiuti che potrebbero dar luogo ad emissione di polveri saranno, costantemente, inumiditi o, in alternativa, riparati con teli di protezione antivento);

L'impianto è dotato di un accesso unico da via Dismano, utilizzato per tutte le entrate e le uscite dei carichi dal centro di raccolta, ingresso ed uscita maestranze e clienti ed eventuali interventi per emergenze.

Le operazioni di verifica e accettazione avvengono presso l'ingresso all'impianto, box in area pesa, e nell'area di conferimento pavimentata – così come nei casi di legge la misurazione della radioattività, ad opera del personale addetto alle mansioni tecnico/amministrative – personale formato per tali procedure.

In tale fase vengono controllati tutti i documenti previsti di legge (formulario, idoneità mezzi, dati del conducente, ecc...)

In caso di assenza o incompletezza dei documenti, il carico di rifiuti in ingresso non vengono accettati. Se l'esito della verifica è positivo si procede con le fasi successive di conferimento rifiuti nell'area di carico e scarico pavimentata.

All'impianto accedono:

- mezzi/camion dell'impresa F.lli Acquarelli iscritti in categoria 4 Albo Gestori;
- autotrasportatori terzi con autorizzazione Albo Gestori.

I conferimenti da parte di terzi sono preventivamente concordati, in merito al quantitativo, nonché alle modalità del conferimento (data e orario, mezzo, ecc.).

In fase di accettazione si provvede a:

- effettuare un primo controllo visivo al momento dell'arrivo all'impianto;
- verificare autorizzazione al trasporto e modulistica di trasporto.

I rifiuti in entrata non vengono accettati nei casi:

- di tipologie di rifiuti (EER) non contemplate nell'autorizzazione dell'impianto
- assenza certificate di analisi EER se prevista (codici specchio – classi di pericolo);
- se il rifiuto ha caratteristiche tali da non consentire operazioni di recupero in sicurezza;
- di irregolarità del conferitore negli atti autorizzativi o nella documentazione di trasporto;
- problemi contingenti nella capacità ricettiva e di trattamento dell'impianto.

Tutte le operazioni di conferimento (manovre dei mezzi, scarico, ecc.) avvengono sotto il controllo e la guida dei Responsabili stabilimento e/o personale qualificato.

Nei casi di conferimento da parte di terzi, i conferitori sono tenuti a seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dalla segnaletica interna e dal personale addetto.

La viabilità interna e la distinzione dei vari settori di attività mediante segnaletica e cartellonistica, consentono l'agevole manovra dei veicoli ed il transito dei flussi in entrata ed in uscita, nel pieno rispetto delle aree di lavorazione ed in condizioni di massima sicurezza.

Per la movimentazione dei materiali nelle aree di conferimento e per il carico dei vari rifiuti nelle rispettive aree viene utilizzato il ragno caricatore con polipo o carrello elevatore in dotazione all'impianto.

La messa in riserva dei rifiuti avviene secondo le modalità ed i quantitativi autorizzati.

I mezzi agricoli oggetto di commercio in ingresso vengono conferiti dai clienti oppure ritirati con l'automezzo di proprietà (iscritto all'Albo Gestori); i mezzi vengono acquistati e posizionati nell'aere commerciale di vendita al coperto. Dopo le eventuali fasi di vendita, anche di parti di ricambio, dopo un periodo medio di circa 6 mesi, i mezzi agricoli vengono identificati come rifiuti – radiati alla Motorizzazione Civile, registrati sul registro di C/S rifiuti e gestiti come tali.

I mezzi agricoli, da demolire, vengono posizionati sul piazzale identificato come Platea Lavaggio e Lavorazione – dotato di area pavimentata e di sistemi di raccolta reflui – sulla quale viene effettuato il trattamento che consiste nella bonifica e messa in sicurezza del trattore per la successiva demolizione-separazione parti.

Le fasi di demolizione avvengono in media quattro-cinque volte anno massimo ed in media si riferiscono a due tre trattori alla volta.

I rifiuti derivanti dalla bonifica dei trattori (batterie, olio, filtri olio, parti in gomma/plastica) sono messi in deposito temporaneo e registrati nel registro dei rifiuti speciali prodotti (pericolosi e non pericolosi).

La demolizione dei materiali ferrosi presenti nei trattori avviene mediante uso della cesoia meccanica o mediante disassemblaggio con trapani demolitori (sempre entro la Platea Lavaggio). I materiali ferrosi e non ferrosi di risulta possono essere soggetti alle procedure di cui al regolamento 333/11 per l'ottenimento di materiali EoW.

L'area dell'impianto è stata suddivisa in aree dedicate (si veda planimetria allegata – All. A – “Planimetria Rifiuti” – Planimetria impianto con suddivisione aree e settori tipologie) e, più precisamente, nelle seguenti aree:

- uffici - servizi;
- pesa (area di accettazione);
- area di lavorazione;
- deposito materiale da cernire;

- deposito materiale recuperato da commercializzare;
- EoW ferro;
- EoW acciaio;
- EoW alluminio;
- materiale e attrezzature usate da vendere;
- magazzino pezzi di ricambio da vendere;
- vendita al minuto del materiale.

Attualmente l'impianto è autorizzato alla gestione dei seguenti codici e delle seguenti quantità:

CATALOGO EUROPEO DEI RIFIUTI	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	R4
02.01.10	Rifiuti metallici	X	X
10.02.10	Scagli di laminazione	X	
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X
12.01.02	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici	X	
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	X	
15.01.02	Imballaggi in plastica	X	
15.01.03	Imballaggi in legno	X	
15.01.04	Imballaggi metallici	X	X
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	X	X
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	X	
15.01.07	Imballaggi in vetro	X	
15.01.09	Imballaggi in materia tessile	X	
16.01.03	Pneumatici fuori uso	X	
16.01.06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi/componenti per.	X	X
16.01.12	Pastigli per freni	X	X
16.01.16	Serbatoi per gas liquido	X	X
16.01.17	Metalli ferrosi	X	X
16.01.18	Metalli non ferrosi	X	X
16.01.19	Plastica	X	
16.01.20	Vetro	X	

16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	X	X
16.02.14	Apparecchiature fuori uso	X	X
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	X	
17.02.01	Legno	X	
17.02.02	Vetro	X	
17.02.03	Plastica	X	
17.04.01	Rame, bronzo, ottone	X	
17.04.02	Alluminio	X	X
17.04.03	Piombo	X	
17.04.04	Zinco	X	
17.04.05	Ferro e acciaio	X	X
17.04.06	Stagno	X	
17.04.07	Metalli misti	X	X
17.04.11	Cavi	X	
17.06.04	Materiali isolanti diversi	X	
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	X	
19.01.02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X
19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio	X	X
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi	X	X
19.12.01	Carta e cartone	X	
19.12.02	Metalli ferrosi	X	X
19.12.03	Metalli non ferrosi	X	X
19.12.04	Plastica e gomma	X	
19.12.05	Vetro	X	
19.12.07	Legno	X	
19.12.08	Prodotti tessili	X	
19.12.12	Altri rifiuti (anche misti) prodotti dal tratt. mecc. dei rifiuti	X	
16.01.04*	Veicoli fuori uso	X	X
16.06.01*	Batterie al piombo	X	

t. 1692,50 t. 4000,00

- attività di messa in riserva R13 (rifiuti non pericolosi) ➔ capacità massima, istantanea, di stoccaggio pari a 1654,5 ton.;
- attività di trattamento R4 (rifiuti non pericolosi) ➔ capacità massima, annua, pari a 3975,0 ton.;

- attività di messa in riserva R13 (rifiuti pericolosi) → capacità massima, istantanea, di stoccaggio pari a 38,0 ton.;
- attività di trattamento R4 (rifiuti non pericolosi) → capacità massima, annua, pari a 25,0 ton..

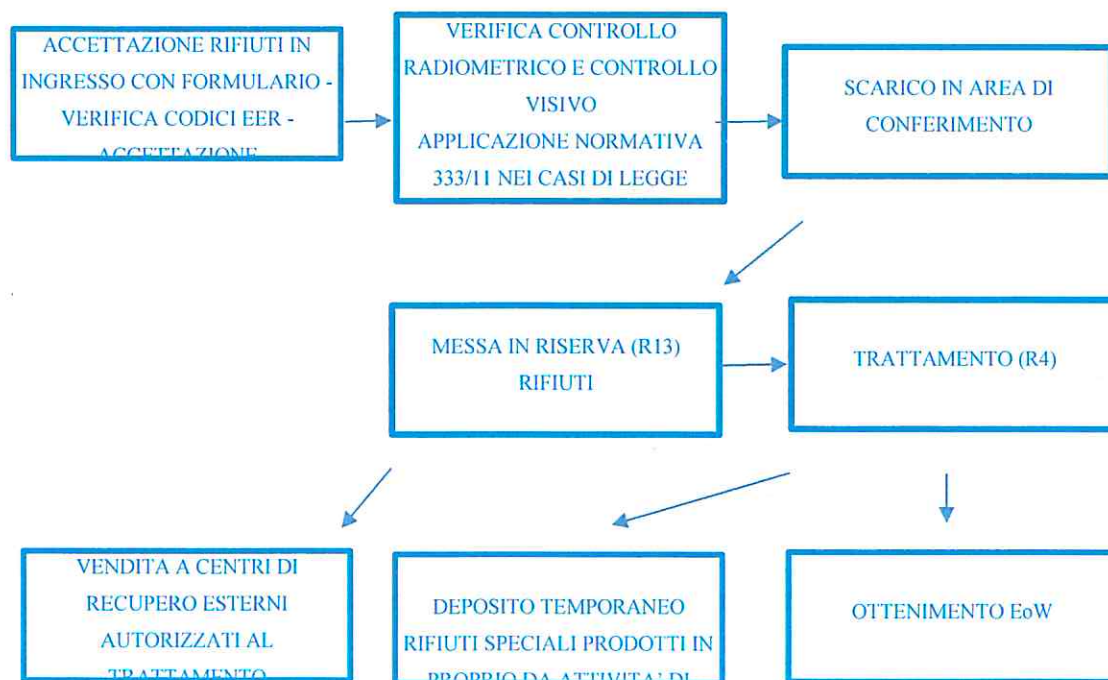
I rifiuti speciali, non pericolosi, gestiti sono rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi, parti di mezzi agricoli (in ingresso con il EER 16.01.06), cavi ed apparecchiature elettriche ed elettroniche non rientranti nel campo di applicazione dei RAEE come da art. 3 comma 2, lettera b) del D.Lgs. 49/14 e ss.mm.ii. – cosiddetti non-RAEE.

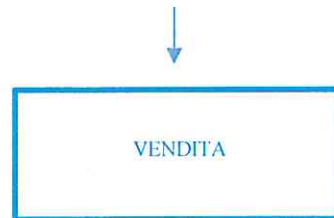
Per le quantità di rifiuti in stoccaggio istantaneo e quantità annuali si rimanda ai relativi allegati, così come per la descrizione della tipologia di stoccaggio.

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI IN INGRESSO – BATTERIE AL PIOMBO



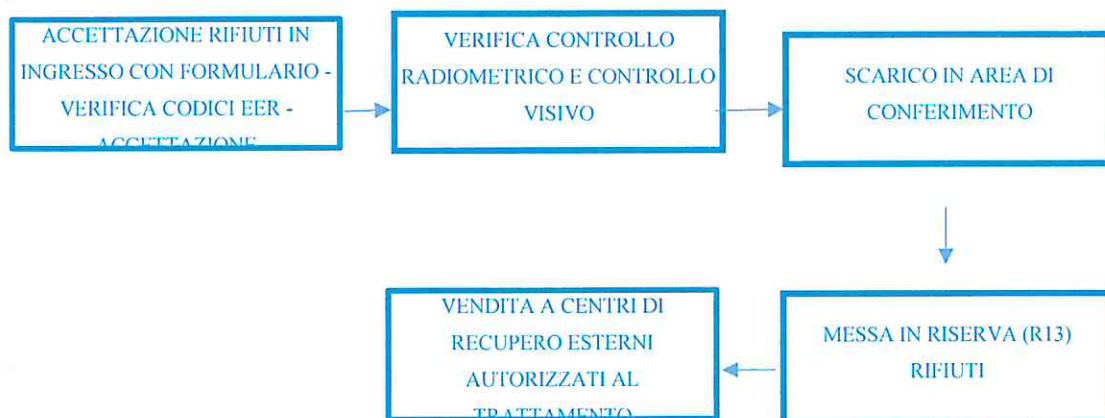
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN INGRESSO



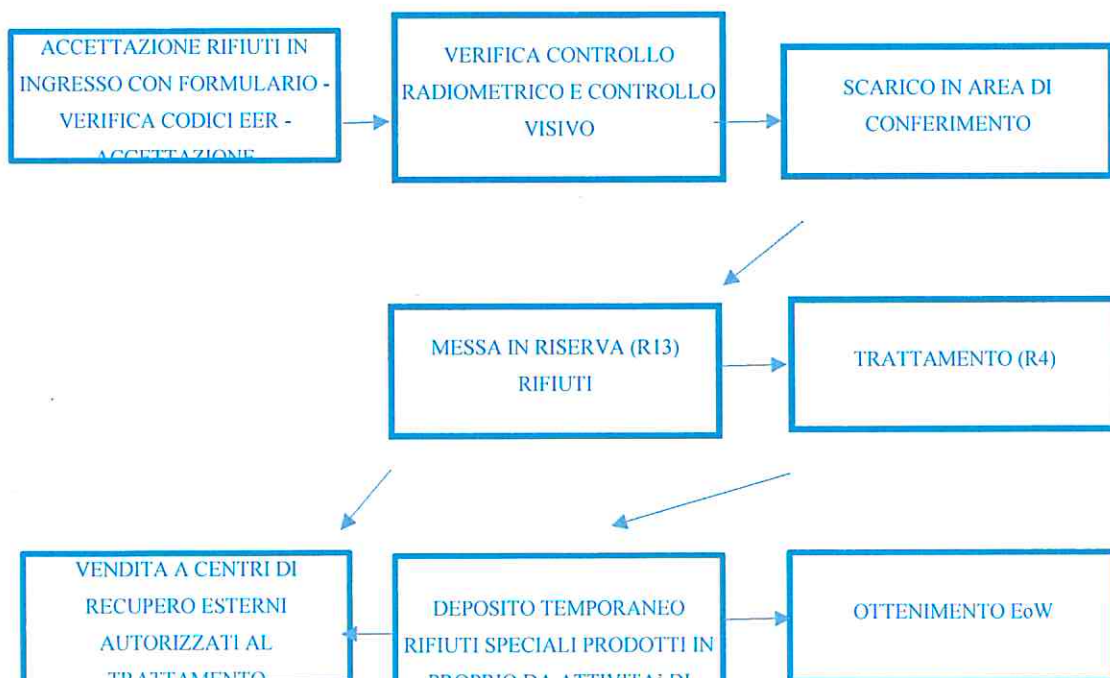


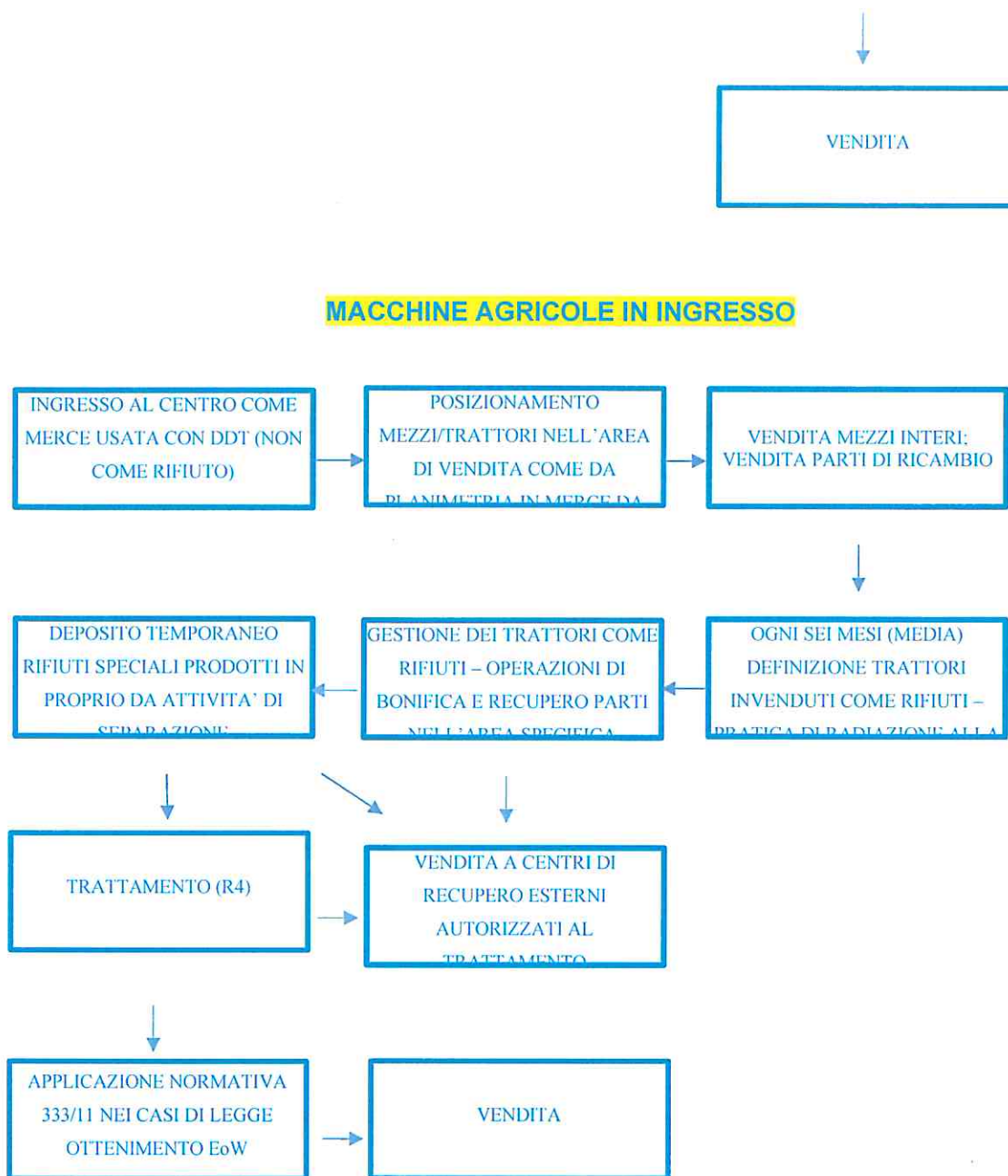
Tra i rifiuti in ingresso non pericolosi ci sono anche parti di veicoli da trattori – ma mai rifiuti da autoveicoli o di cui al
209/03.

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN INGRESSO – APP.RE FUORI USO - RAEE



RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN INGRESSO – APP.RE FUORI USO ESCLUSI DA CAMPO DI APPLICAZIONE ART. 3 – D.LGS 49/14 – NO RAEE





Dalle operazioni di trattamento verranno prodotti presumibilmente le seguenti tipologie di rifiuti:

- metalli ferrosi – codice **EER 19.12.02**
- metalli non ferrosi – codice **EER 19.12.03**
- altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui al codice EER 191211 – codice EER 19.12.12.

Detti rifiuti di risulta verranno tenuti separati dai rifiuti ancora da trattare e dai prodotti ottenuti, ed accumulati in cassoni scarrabili, separati per le varie tipologie di rifiuti.

Si prevedono di impiegare in cantiere n. 7 cassoni scarrabili da 30 mc., ciascuno, per depositare temporaneamente i rifiuti classificati con codice **EER 19.12.01, EER 19.12.02, EER 19.12.03, EER 19.12.04, EER 19.12.05, EER 19.12.07 e EER 19.12.12.**

Detti cassoni verranno continuamente rimpiazzati da analoghi cassoni vuoti nel corso del ciclo produttivo mentre i cassoni pieni saranno trasportati ad impianti autorizzati al recupero e/o smaltimento.

Ad oggi non è possibile stimare correttamente i quantitativi previsti ma saranno con molta probabilità irrilevanti rispetto ai rifiuti trattati.

La parte relativa alla attività commerciale della F.Ili Acquarelli ed inerente a trattori agricoli o parti derivanti da mezzi agricoli, avviene prima della fase di gestione dei rifiuti: tutti i mezzi agricoli entrano nel centro non come rifiuti ma come beni in vendita; possono essere venduti interi o come parti di ricambio. I trattori non venduti, vengono identificati dalla ditta come rifiuti, tutti registrati con il codice EER 16.01.04* nei registri presenti nel centro ed avviati alle fasi di trattamento rifiuti/ produzione di EoW ai sensi della 333 come riportato nel capitolo specifico. Al momento della decisione di disfarsi del trattore vengono avviate le operazioni di legge alla Motorizzazione Civile.

L'impresa F.Ili Acquarelli è in possesso di regolare autorizzazione al commercio e rivendita lotti di beni ed è iscritta alla CCIAA di Ravenna per tale attività.

Le modifiche sostanziali proposte dalla ditta Santarcangelo Frantumazioni S.r.l. per l'insediamento dell'ambito produttivo di via Dismano in loc. Campiano (RA) comportano le seguenti modifiche tecniche:

- riorganizzazione, razionalizzazione e riassetto funzionale delle aree di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

Il progetto proposto ha la finalità di incrementare l'attività in essere applicando idonee tutele ambientali riguardo la gestione dei rifiuti, gli scarichi idrici, le emissioni in atmosfera attraverso le seguenti fasi:

- ottimizzazione dell'attività di recupero mediante lavorazione di partite di rifiuti metallici superiori a 10 ton./gg. (tale necessità deriva dalla richiesta di incremento della potenzialità annua dell'impianto);
- l'area, in toto, di gestione dei rifiuti, sarà oggetto, in relazione all'inserimento delle nuove attività (R12 – Cernita e selezione e R12 – Miscelazione di rifiuti speciali, non pericolosi, ricadenti nella medesima tipologia) di riorganizzazione, razionalizzazione e riassetto organico e funzionale delle esistenti aree di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali.

Nell'ottica di continuare a perseguire idonee misure di tutela ambientale, gli interventi di razionalizzazione e di riassetto delle aree di stoccaggio, trattamento e recupero sono sempre finalizzati a:

- collocare le aree destinate alle varie lavorazioni e/o deposito, internamente al sito, in posizione tale da determinare il minore impatto sui recettori sensibili posti in prossimità dell'impianto stesso;
- ridurre al minimo i percorsi dei mezzi all'interno con la conseguente diminuzione delle emissioni di carattere pulviscolto dell'insediamento, attraverso il nuovo tracciato della viabilità interna;
- porre in essere misure di abbattimento e controlli delle polveri lungo la viabilità interna all'impianto finalizzate a raggiungere un'efficienza di abbattimento delle polveri diffuse;
- aumentare la tutela di suolo e sottosuolo;
- aumentare il controllo dei materiali stoccati.

Per quanto concerne i quantitativi di rifiuti "in entrata", presso l'impianto, non lavorati/recuperati direttamente e/o ceduti ad impianti terzi e i rifiuti ricavati dalla selezione/suddivisione dei rifiuti di natura "mista" che l'impianto non è autorizzato a lavorare/recuperare, si veda l'allegato alla presente comunicazione, una volta accettati e stoccati presso le opportune aree, questi saranno caricati e allontanati presso impianti di recupero/smaltimento terzi.

Tutte le movimentazioni saranno effettuate da personale esperto e qualificato, precedentemente formato e dotato di tutti i dispositivi di protezione (DPI) necessari ai fini delle varie lavorazioni in base alla normativa vigente sulla Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs. 81/08); tale accorgimento è adottato, oltre che per motivi di sicurezza sul lavoro, al fine di evitare possibili miscele tra tipologie diverse e/o contaminazioni del suolo e delle acque superficiali, di sostanze "contaminanti" per tale ambito.

La superficie dell'area di conferimento è ricavata su una superficie completamente pavimentata e dotata delle adeguate pendenze al fine di permettere la raccolta dei reflui.

L'area adibita a stoccaggio/messa in riserva è suddivisa in settori, distinti per tipologia di rifiuto. Anche la pavimentazione di tale area è di tipo impermeabile.

Tale accorgimento avrà la funzione di:

- impedire il contatto refluo/acqua di falda e, potenzialmente, poterla contaminare.

Nel dettaglio, l'unica criticità del seguente ambito potrebbe essere costituita da una perdita/fuoriuscita accidentale di sostanze potenzialmente contaminanti (quali olii/carburanti/liquidi vari) sulle aree di transito costituite da superfici permeabili.

Tale situazione di carattere assolutamente emergenziale sarà risolta dalla ditta mediante l'utilizzo di materiale assorbente (tipo sepiolite) che il gestore dovrà tenere a disposizione all'interno

dell'impianto (e che, dopo essere stato utilizzato, sarà raccolto e smaltito presso un impianto, terzo, autorizzato).

Le superfici pavimentate, di tipo permeabile ed impermeabile non subiscono variazioni.

La situazione di tale ambito risulta, pertanto, regolarmente autorizzata con provv. n. DET-AMB-2017-2579 del 22/05/2017 e conforme ai limiti settoriali; la mancanza di modifiche riguardo tale settore, ci consente di affermare la conformità anche per la prosecuzione dell'attività senza la determinazione di particolari impatti che si possono determinare non rilevanti/trascurabili.

Per quanto concerne la matrice ambientale suolo e sottosuolo, invece, l'area in esame ricade entro una zona pianeggiante, a quota di 1 m. ca. s.l.m.. La geomorfologia della zona è definita con una tessitura argilloso limosa, molto calcarei e moderatamente alcalini; variano da "non salini" a "molto salini" ed il substrato presente è costituito da alluvioni a tessitura fine.

A scala locale non si prevedono impatti negativi, provocati dalla futura attività, sulla componente suolo e sottosuolo, dal momento che le modalità di gestione dei rifiuti, non presentano pericoli di contaminazione in quanto, l'unico rischio, consistente nello sversamento accidentale di carburanti al suolo, risulta estremamente limitato.

Tutte le macchine saranno tenute in stato di ottimale manutenzione e di massima efficienza.

Inoltre il progetto proposto non comporta alcuna alterazione d'assetto morfologico e nessun consumo di suolo. Infatti non verranno eseguiti scavi o altre opere che possano influire sull'attuale conformazione altimetrica dell'area di impianto; le movimentazioni saranno eseguite in area di impianto, a livello del piano di campagna attuale. Non saranno eseguite operazioni di deposito sulle aree permeabili e a ciclo aperto, pertanto, non si prevede alcuna contaminazione del suolo in quanto i rifiuti/materiali gestiti non determineranno la formazione di percolato che possa produrre contaminazione.

La presenza della pavimentazione lungo tutto il piazzale esterno e la copertura dei cassoni scarrabili posti su di esso, garantiscono la non percolazione di sostanze contaminanti all'interno del suolo e sottosuolo e quindi il contenimento dell'eventuale impatto ambientale sulla matrice.

Per quanto riguarda, invece, l'impatto sulla matrice aria, ovvero collegato alle emissioni in atmosfera derivanti dalle attività effettuate nell'area per la quale si richiede il rinnovo dell'autorizzazione, si fa riferimento solo alle attività di trasporto e lavorazione dei rifiuti.

Per la quantificazione dell'attività di trasporto si sono utilizzati i metodi di valutazione e di stima delle emissioni proposti e validati dall'US – EPA (con alcuni adattamenti e semplificazioni) e contenuti nel documento AP – 42 "Compilation of Air Pollutant Emission Factors", in quanto equiparabili alla tipologia di attività. Ogni fase di attività capace di emettere polveri è stata classificata tramite il codice SCC (Source Classification Codes).

Dai calcoli effettuati mediante la formula prevista dall'US – EPA, si ottiene un valore nettamente inferiore al limite previsto per i ricettori sensibili presenti, in funzione della distanza dall'impianto.

Pertanto, anche attuando le modifiche richieste, incluso le emissioni derivanti dal taglio, occasionale, a fiamma, non occorre intraprendere alcuna azione a favore dei ricettori sensibili esistenti.

Nonostante la dimostrazione che le emissioni di polveri diffuse sono nella fattispecie poco significative, in modo virtuoso, saranno adottate, in via cautelativa, le seguenti misure di mitigazione nella gestione di rifiuti polverulenti per limitare ulteriormente l'emissione e la diffusione delle polveri (spiegate ampiamente nell'All. 1° - Studio Ambientale preliminare).

L'area di intervento rientra, nello stato di fatto, in due classi differenti:

- **classe III: “aree di tipo misto”**: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e di uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali con impiego di macchine operatrici;
- **classe IV: “aree di intensa attività umana”**: aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali, aree in prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aeroporti e porti, aree con limitata presenza di piccole industrie.

Per quanto riguarda il progetto, non sono previste l'installazione e l'utilizzo di particolari attrezzature che possano determinare un impatto acustico significativo.

La rumorosità prodotta dai mezzi non risulta determinare un incremento significativo del livello acustico equivalente tale da arrecare “disturbo” ai ricettori sensibili siti in prossimità dell'area analizzata. L'apporto di livello acustico determinato da tali attività non determina nessun problema nel rispetto dei limiti relativi e assoluti previsti per l'area di insediamento dell'impianto.

Il rischio sanitario, invece, da “impatto da rumore” è, soprattutto, riferito agli operatori di piazzale causa l'uso dell'utensile “disco flessibile” che, anche se la durata dell'utilizzo dello strumento può essere limitato a soli 10 minuti, incide in maniera rilevante sull'operatore (pressione sonora compresa tra 80 e 85 dB). Per tale impatto è quindi obbligatorio l'utilizzo di *cuffie protettive* da mettere a disposizione di tutti i lavoratori/addetti alla lavorazione.

Esternamente al magazzino, sul piazzale, altri elementi che possono arrecare impatti acustici ambientali sono i rumori dovuti al passaggio dei mezzi che trasportano i rifiuti, i macchinari che si occupano dello scarico dei rifiuti e lo stesso scarico di rifiuti all'interno dei cassoni scarrabili.

Anche per queste attività, gli impatti acustici non risultano essere di entità rilevante e contenuti all'interno dei limiti; comunque, l'impresa si è impegnata ad effettuare un rilievo fonometrico durante

lo svolgimento dell'attività come da modifiche richieste al fine di avvallare le considerazioni effettuate.



